



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

*Roma* vedi intestazione digitale

*A*

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale per Crescita sostenibile e la qualità  
dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

*Prot. n* vedi intestazione digitale

*Class* 34.43.01 / *Fasc.* 20.22/2019

*Oggetto:* [ID\_VIP:4771] FOGGIA, MANFREDONIA (FG): Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco Eolico Borgo Mezzanone", costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,425 MW per una potenza complessiva pari a 130,20 MW, localizzato nei Comuni di Manfredonia (FG) e Foggia.

**Procedura** ai sensi dell'art. 23 del D. lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

**Proponente:** Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura**

*E/pc*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale –  
VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Servizio autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico*  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Alla Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l.  
[parcoeolicoborgomezzanone@legallmail.it](mailto:parcoeolicoborgomezzanone@legallmail.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*A*

17.12.2021 *N*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

**VISTO** l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

**CONSIDERATO** che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

**VISTO** quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A

17.12.2021

*af*



**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

**CONSIDERATO** quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

**VISTO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."(Rev.4del 03.12.2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraprovinciali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

**PREMESSO** che la Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. con nota del 25.06.2019 acquisita in pari data dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. DVA/16270, ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di un impianto eolico denominato "Parco Eolico Borgo Mezzanone" costituito da 24 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW per una potenza complessiva di 130,20 MW, localizzato nella Provincia di Foggia e in particolare nei Comuni di Manfredonia e Foggia.

**PREMESSO** che con nota prot. n. DVA.R.U. 18300 del 15/07/2019, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, ha provveduto a comunicare contemporaneamente la procedibilità dell'istanza e, quindi, l'avvenuta pubblicazione (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza.

**PREMESSO** che con nota prot.n. 19792 del 17.07.2019 questa Direzione generale ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della stessa Direzione generale per quanto di rispettiva competenza, chiedendo contestualmente di rilevare eventuale carenza di documentazione progettuale al fine di espletare la propria istruttoria.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*[Handwritten signature]*

17.12.2021 *[Handwritten initials]*



**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 5838 del 13.02.2020 questa Direzione generale ha chiesto al MATTM di acquisire specifica documentazione integrativa.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 673 del 02.03.2021 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS ha convocato la riunione tecnica istruttoria per il giorno 19.03.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 777 del 10.03.2021 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS ha annullato la riunione tecnica istruttoria convocata per il giorno 19.03.2020 in conformità con quanto disposto dal DPCM del 04.03.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 26765 del 15.09.2020 questa Direzione generale ha chiesto chiarimenti al MATTM in merito alla richiesta di integrazioni prot.n 5838 del 13.02.2020 alla quale non si ha avuto riscontro.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 16506 del 14.05.2021 questa Direzione generale ha chiesto nuovamente chiarimenti al Ministero della Transizione ecologica (MiTE) in merito alla richiesta di integrazioni di cui al punto precedente alla quale non si ha avuto riscontro.

**CONSIDERATO** che il MiTE con nota prot.n. 69092 del 25.06.2021 ha trasmesso alla Società proponente la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Dlgs n. 152/2006, allegando la richiesta di questa Direzione generale di cui alla nota prot.n. 5838 del 13.02.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. BM002\_2021/MF/GDP (agli atti di questo Ufficio con nota prot. 26459 del 03.08.2021) la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota prot.n. 5080 del 10.02.2020.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 26621 del 03.08.2021 questa Direzione generale ha chiesto il parere della Soprintendenza competente a valle della trasmissione delle integrazioni di cui al punto precedente.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n.11303 del 30.11.2021 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 40267 del 30.11.2021), la Soprintendenza competente ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale che si trascrive integralmente:

«In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V del 03/08/2021 prot. 26621, acquisita in data 04/08/2021 al nr. prot. 7353, esaminata la documentazione progettuale e la Carta Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma *web* del MiTE, si fornisce il parere di competenza.

#### **OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);
- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto in valutazione prevede di realizzare:

- n° 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale massima pari a 5.425 MW, per una potenza totale di **130.2 MW**, con altezza del mozzo fino a m. 150 e raggio del rotore fino a m. 158 per **un'altezza complessiva di m. 229**;
- n° 24 fondazioni delle torri degli aerogeneratori, che saranno costituite da plinti di fondazione circolari con diametro di 25 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna (2,60 m + platea di fondazione), con 12 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza paria 25,00 m (area plinti di fondazione: 11800,0 mq);
- piazzole di montaggio dell'aerogeneratore della superficie di 50x25 m. Una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori procederà alla rimozione delle piazzole, a meno di una superficie di circa 25x50 m in prossimità della torre, che sarà utilizzata per tutto il periodo di esercizio dell'impianto (- Area piazzole fase di cantiere: 202440,0 mq, - Area piazzole in fase di esercizio: 30000,0 mq);
- n° 1 sottostazione elettrica utente di trasformazione MT/AT 30kV/150 kV e consegna in AT da realizzarsi a circa 2,5 km di distanza dalla Stazione Terna esistente in località "Macchia Rotonda" alla quale sarà connessa in antenna tramite linea interrata in AT 150kV.

Dal punto di vista elettrico gli aerogeneratori saranno connessi tra loro da linee interrate MT a 30 kV in configurazione entra-esci, in 6 gruppi:

- Sottocampo 1 (aerogeneratori 3 - 4 - 5 - 10 - 14)
- Sottocampo 2 (aerogeneratori 9 - 8 - 7 - 13 - 17)
- Sottocampo 3 (aerogeneratori 15 - 16 - 19 - 20 - 22)
- Sottocampo 4 (aerogeneratori 21 - 18)
- Sottocampo 5 (aerogeneratori 2 - 1 - 6 - 11 - 12)
- Sottocampo 6 (aerogeneratori 24 - 23);
- realizzazione di cavidotti elettrici interrati MT 30kV per la raccolta dell'energia prodotta e di connessione alla Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna MT/AT (30kV/150kV), della lunghezza cavidotto complessiva di circa 50.776 m, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- cavidotto elettrico interrato AT 150 kV di connessione tra la Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna MT/AT (30kV/150kV) e lo stallo di arrivo alla Stazione RTN Terna AT, della lunghezza complessiva di 3504 m circa.

La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto. Lo sviluppo lineare delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, sarà di circa 10 km per un'occupazione territoriale di 4,50 ha circa.

Gli aerogeneratori saranno ubicati nell'area a sud/ovest del centro abitato di Manfredonia (FG), ad una distanza di circa 22,5 km, e ad est del centro abitato di Foggia, ad una distanza di circa 11 km; inoltre a una distanza di circa 3,7 km dal comune di Carapelle (FG). La connessione alla Rete di Trasformazione Nazionale avverrà in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di Manfredonia, in località "Macchia Rotonda".

Con riferimento al P.R.G. del Comune di Manfredonia, gli interventi interessano aree tipizzate come **Zona E5 ed E7 agricola**, ovvero in "zone destinate prevalentemente alla pratica dell'agricoltura, della zootecnia, alla trasformazione dei prodotti agricoli".

Per quanto riguarda il P.R.G. del Comune di Foggia, l'area del parco eolico di progetto ricade in **Zona E: area agricola**.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a **50 volte l'altezza complessiva** degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, **risulta di 11.450 m**, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

## **DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie **3.3.1**), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere", Figura territoriale "Piana Foggiana della Riforma".

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluono in esso. La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricca di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

Il paesaggio della piana foggiana della riforma è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc...). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

## **DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

### **AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3 – PPTR**

#### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

*L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate. La presenza di numerosi corsi d'acqua perenni è senz'altro un carattere peculiare dell'ambito. L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.

## **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ**

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti. In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.

## **FIGURA TERRITORIALE 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA**

### **SEZIONE B 2.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto "pentapoli della Capitanata" (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi che preannunciano l'ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo.

La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l'organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

### SEZIONE B.2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE

*Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e traturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).*

### SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad est, il costone dell'altopiano garganico;</li> <li>- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</li> </ul> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</li> <li>- Interventi di regimazione dei flussi</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</p>





<p>Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa;</p>	<p>torrentizi come:costruzione di sponde artificiali e invasi idrici, occupazione delle aree di espansione del corso d'acqua, artificializzazione di alcuni tratti, fattori che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</p>	
<p>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</li> <li>- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</li> <li>- presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti;</li> <li>- semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale;</li> <li>- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</li> </ul>
<p>Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti.</li> <li>- Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi;</li> <li>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</li> </ul>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</li> <li>- abbandono e progressivo deterioramento</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>



	dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	
Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza: - il sistema radiale dei tratturi e traturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente; - il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo l'antiche direttrici di transumanza;	- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;
La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto) - la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.	- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;	Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);
Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.	- Degrado dei siti e dei manufatti;	Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.

## SCENARIO STRATEGICO

### SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo





<p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</p>	<p>idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</li> <li>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</li> <li>- riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</li> <li>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</li> </ul>
<p><b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b> <b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b></p>		
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<p>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;</p>
<p>A.3.3 le componenti visivo percettive</p>		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le</p>



		<p>relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>
--	--	--

**Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (eolico):**

**Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione nei paesaggi rurali.

**B1.2 Il progetto**

**B1.2.1 Obiettivi -Eolico come progetto di paesaggio**

*“Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica*

L’*eolico* diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione.

La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell’avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

*Concentrare la produzione da impianti di grande taglia*

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell’eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.”

**b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni**

“In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”

**INTERFERENZE DELL’IMPIANTO PROPOSTO**

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate *ex lege* D.Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- **interferenza diretta con BP – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**, il cavidotto interno di collegamento delle WTG 8-9-4 e 5 interferisce con “*Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto*”, il cavidotto interno di collegamento tra WTG20-22 interferisce con “*Canale Piluso*”, il cavidotto di collegamento tra WTG17-18 interferisce con “*Fosso la Pescaia*”, il cavidotto di collegamento tra WTG18-21 interferisce con “*Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto*”;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
 Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
 PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
 PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

17.12.2021



- **parte del cavidotto interferisce con UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa** (Aree appartenenti alla rete dei tratturi), “*Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta*” e **con UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.**

I tratti di elettrodotti interferenti sono previsti interrati sotto viabilità esistente e saranno realizzati mediante l'utilizzo di tecniche no-dig, quali la trivellazione orizzontale controllata.

Inoltre, considerata l'**area buffer di 11.450 m**, si rileva che:

per quanto riguarda le “*componenti idrologiche*”:

**BP – fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

- “*Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto*” dista 300 m circa da WTG2, WTG 8, WTG 9, WTG 10, dista circa 200 m da WTG 18 e WTG 21, “*Canale Piluso*” dista circa 200 m da WTG 19, “*Torrente Carapelle e Calaggio*” dista circa 500 m da WTG 23, inoltre nell'area vasta sono presenti i seguenti corsi d'acqua: “*Canale Biasifiocco e Montecorvo*”, “*Fosso la Pescia*”, “*Canale Ponticello, San Spirito e S. Leonardo*”, “*Lago della Contessa e suo emissario*”, “*Pedicletta di Zezza*”, “*Marana Castello*”, “*Fosso Marana la Pidocchiosa*”, “*Torrente Cervaro*”;

**UCP – Sorgenti;**

**UCP – Reticolo di connessione alla R.E.R.:** Antico Cervaro, Canale Ponticello;

**UCP – Vincolo idrogeologico;**

per quanto riguarda le “*componenti botanico vegetazionali*”:

**BP – boschi**

**UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale**

- l'impianto eolico dista dal suddetto Bene Paesaggistico **dista circa 1 km dai suddetti beni boschi**, formazioni arbustive in evoluzione naturale distano 500 m circa da T23 e 800 m circa da T24;

**UCP – Aree umide;**

**UCP – Prati e pascoli naturali;**

per quanto riguarda le “*componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*”:

**BP – Parchi e riserve**

**UCP – Siti di rilevanza naturalistica**

**UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali**

- l'aerogeneratore WTG1 dista circa 4,4 km dal Bosco Incoronata e dalla Valle del Cervaro, Bosco incoronata;

Per quanto riguarda le “*componenti culturali e insediative*”:

**BP - immobili e aree di notevole interesse pubblico:**

- PAE0104 (integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bosco dell'Incoronata sita nel comune di Foggia.) – num DEC. 01-08-1985;
- PAE0021 (dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Foggia. Zona Bosco Incoronata.) Num DEC. 02-04-1971;

**BP - Zone di interesse archeologico**

- ad una distanza di circa 1,8 km dall'aerogeneratore WTG24 è situata l'**area archeologica di “Barvagnone - Tressanti”**;

**UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa**

**a) siti interessati da beni storico culturali:**

- l'aerogeneratore WTG1 dista circa 700 m da Masseria Torretta - Ex Andriani, WTG4 dista circa 200 m da Posta Di Tamaricciola, WTG 14 dista circa 400 m da Posta Santo Spirito e 600 m da Masseria Santino, WTG 18 dista circa 900 m da Masseria Vaccareccia, WTG 20 dista circa 500 m da Posta Di Pescia, WTG 16 dista circa 800 m da Masseria La Scrofolà, WTG 8 dista circa 600 m da Masseria Tamarricciola, WTG 23 e WTG 24 distano circa 400 e 500 m da Masseria La Speranza; inoltre nell'area buffer si contano almeno una settantina di masserie e poste;



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

b) *rete tratturi:*

- “Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta” dista 200 m circa da WTG20, 300 m circa da WTG13, 400 m circa da WTG 17, 300 m circa da WTG 23, il “Regio Tratturello Foggia Zapponeta” è situato a nord del parco, “Regio Tratturello Orta Tressanti” è situato a sud – est del parco, “Regio Tratturo Foggia Ofanto” a sud – ovest del parco, infine il “Regio Braccio Candelaro Cervaro” a ovest del parco eolico. Inoltre nell’area vasta sono presenti anche i seguenti tratturi: *Tratturello La Ficora, Tratturello Carapelle – Stornarella, Regio Tratturello Foggia Versentino, Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli, Regio Tratturello Foggia Zapponeta, Regio Tratturello Cervaro Candela Sant’Agata, Santuario Incoronata, Regio Tratturello Troia Incoronata, Tratturello Carapelle – Stornarella;*

c) *aree a rischio archeologico:*

-311,739

UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m – 300 m);

UCP – Città Consolidata:

- l’impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,3km circa dal centro abitato di Carapelle;

UCP- Paesaggi rurali:

- il *Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro* è situato a nord e ovest del parco eolico ad una distanza di circa 2 km;

### IMPATTI CUMULATIVI

In merito alla valutazione degli impatti cumulativi, si rileva che il parco eolico in esame è previsto in un’area **con un’alta concentrazione di impianti eolici** e la cui visibilità risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi.

Nell’area vasta d’indagine (AREA BUFFER pari a 20 km) gli impianti da considerare nella valutazione degli impatti cumulativi correlabili all’impianto in progetto sono:

- n **3 impianti a biomasse**, di cui uno realizzato e gli altri in valutazione;
- n. 124 aerogeneratori realizzati; n. 88 aerogeneratori autorizzati, per un totale di circa **212 aerogeneratori**;
- n. 9 impianti fotovoltaici autorizzati e non realizzati, n. 48 circa impianti fotovoltaici realizzati, per un totale di **57 impianti fotovoltaici**.

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o autorizzati (cfr. D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014). La realizzazione di 24 aerogeneratori, alti 229 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale: “Piana Foggiana della Riforma”* (cfr. *PPTR - Schede d’ambito Sezione B*).

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente conferma che le aree interessate dalla realizzazione delle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

Fa eccezione il Tratturello n. 41 “Foggia – Tressanti – Barletta”, interessato da lavori in attraversamento per la posa di tratti del cavodotto di collegamento tra gli aerogeneratori 23 e 7, denominato Sottocampo 2, sottoposto a tutela ai sensi del D.M. 22-12-1983.

Si evidenzia al contempo che **le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica**, caratterizzato da un intenso popolamento in particolare dal Neolitico all’Età tardo-antica e altomedievale, come documentato dalle contigue località di *Borgo Mezzanone, Stracciagatto, Fogliazza, La Panetteria del Conte B e C, Tressanti*.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*[Handwritten signature]*

17.12.2021



Il comparto territoriale in cui è localizzato il parco eolico si colloca a nord della via *Traiana* in un'area interessata da una vasta rete di centuriazione, nota da fotointerpretazione e da saggi di scavo, estesa tra Foggia e Manfredonia. Inoltre, dato che sul lato destro del Carapelle, il terreno pianeggiante offriva la possibilità di comodi e molteplici collegamenti con i centri ad est, al di sotto della via *Traiana*, le ricerche di Giovanna Alvisi documentano un fitto reticolo di assi viari che intersecano in diversi punti i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori 16 e 20, 7 e 13, 20 e 22, 23 e 24.

Più in dettaglio:

- **dodici** aerogeneratori su ventiquattro, con i loro cavidotti di collegamento, ricadono su un limite della sopra citata centuriazione;
- **T12**, con il cavidotto di collegamento alla T11, presenta nei pressi della piazzola, in località *Poderi Pezza della Signora*, un'anomalia rettilinea (MAN01), interpretata come traccia di viabilità;
- il **cavidotto di collegamento** tra **T16** e **T19** è attraversato, in località *La Coppa*, da una serie di anomalie costituita da tre segmenti rettilinei e consecutivi con andamento SO-NE (MAN04), interpretate come tracce di viabilità;
- **T17**, con il cavidotto di collegamento, ricade all'interno di una anomalia sub-circolare (MAN 06), nota da fotointerpretazione in loc. *Mass. Fonte del Pesce*, interpretata come possibile fossato di villaggio neolitico, ed è delimitata a nord e a sud, in località *La Coppa*, da due anomalie rettilinee (MAN 05/07) interpretate come tracce di viabilità;
- **T18** ricade all'interno di un'area di dispersione di materiale (UT2) individuata nei pressi di *Mass. Gravera*, per la quale risulta al momento difficile la puntuale attribuzione cronologica. La concentrazione di frammenti e grumi di incannucciata si estende in maniera continua, con una densità di circa 10 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea. I grumi si presentano di medie e piccole dimensioni, solo alcuni conservano sulle superfici le impronte vegetali, il colore varia dal grigiastro al rossastro con tracce di annerimento;
- il **cavidotto di connessione** tra **T17** e **T18** presenta un'altra dispersione di materiale (UT1), che può invece essere genericamente attribuito ad un orizzonte cronologico relativo tra l'epoca tardo-imperiale e quella altomedievale; la concentrazione di frammenti ceramici e laterizi si estende in maniera continua con una densità di circa 20 frammenti per mq. La distribuzione risulta omogenea (si segnala che il 60% dei frammenti è pertinente a tegolame caratterizzato da impasti poco depurati di colore marrone rossastro);
- **T22** ricade in un'area contigua ad un'altra serie di anomalie sub-circolari (MAN 03) individuate nei pressi di *Mass. Coperso*, interpretate come tracce riferibili ad un villaggio neolitico (fossati esterni di delimitazione e probabili fossati a C interni con annesse strutture);
- il percorso del **cavidotto di collegamento** tra gli aerogeneratori **T23** e **T7** ricalca il tracciato del già citato Tratturello n. 41 "Foggia – Tressanti – Barletta" per tutto il tratto che parte dalla località La Speranza fino al Pod. N°1 in località Pezze Grandi la Scrofolà.

Si ricorda qui come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "**La Transumanza**" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella **Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**.

Le suddette aree, ancorché non soggette a formale dichiarazione di interesse, si possono a ragione qualificare "*riserve archeologiche*" degne di essere salvaguardate così come previsto all'art. 2, comma ii, della Convenzione Europea per la



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A

17.12.2021

eny



protezione del patrimonio archeologico, firmata dall'Italia a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57/2015; pertanto non sono autorizzabili in corrispondenza delle citate "aree a rischio archeologico" interventi di trasformazione di alcun tipo.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.24 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 130,20 MW di altezza complessiva pari a 229 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Inoltre la realizzazione degli aerogeneratori in tale area determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche e introdurrebbe significativi elementi di disturbo, determinando un'alterazione permanente degli orizzonti visivi, occupando aree interamente a vocazione agricola con opere edili comprendenti decine di migliaia di metri cubi di terra rimossa, e soprattutto migliaia di metri cubi di cemento armato che evidentemente, una volta dismesso l'impianto, non potranno essere rimosse, compromettendo per sempre l'uso agricolo di vaste porzioni di suolo.

Questa Soprintendenza pertanto esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** risultando incompatibile con le esigenze di tutela».

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 42594 del 17.12.2021 il Servizio II ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che si trascrive integralmente:

«Si fa seguito, da ultimo, alla nota prot. 0026621 del 03.08.2021 con la quale codesto Servizio richiede valutazioni in merito alle opere in oggetto, nonché alla nota prot. 11303 del 30.11.2021 con la quale la competente SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito "Soprintendenza") ha trasmesso il proprio motivato parere.

In relazione agli aspetti archeologici di competenza dello scrivente Servizio, nel prendere atto di quanto affermato dalla Soprintendenza riguardo la situazione vincolistica delle aree interessate dai lavori, si conferma che il comparto territoriale in cui è localizzato il parco eolico presenta un altissimo potenziale archeologico, frutto dell'intenso popolamento che copre un lunghissimo arco di tempo compreso tra Neolitico e Alto Medio Evo.

Si rammenta in particolare la presenza di una fitta viabilità antica, ampiamente studiata, che trova nella Via Traiana il suo asse principale, nonché di una vasta rete di centuriazione, nota da fotointerpretazione e da saggi di scavo, estesa tra Foggia e Manfredonia.

La Soprintendenza richiama puntualmente tutte le interferenze riscontrate già nella fase prodromica della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ovvero nelle ricerche effettuate sulla base della documentazione d'archivio, delle fonti edite e delle ricognizioni superficiali, interferenze che possono essere così sintetizzate:

#### **Aerogeneratori:**

- T12:
  - o loc. Poderi Pezza della Signora, anomalia rettilinea interpretabile come viabilità antica;
- T17:
  - o loc. Mass. Fonte del Pesce, anomalia sub-circolare (MAN 06), nota da fotointerpretazione, interpretata come possibile fossato di villaggio neolitico,
  - o loc. La Coppa, due anomalie rettilinee (MAN 05/07) interpretate come tracce di viabilità;
- T18:
  - o nei pressi di Mass. Gravera, area di dispersione di materiale (UT2) di difficile attribuzione cronologica, caratterizzata da una notevole concentrazione di frammenti fittili e grumi di incannucciata;
- T22:
  - o nei pressi di Mass. Coperso, serie di anomalie sub-circolari (MAN 03), riferibili ad un villaggio neolitico (fossati esterni di delimitazione e probabili fossati a C interni con annesse strutture).

#### **Cavidotti:**



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



- I cavidotti di collegamento di dodici generatori (sui 24 previsti dal progetto) presentano interferenze dirette con le tracce di centuriazione individuate da foto aerea;
- il cavidotto di collegamento tra le torri T11 e T12, in loc. *Poderi Pezza della Signora* interferisce con l'anomalia rettilinea interpretabile come viabilità antica sopra citata;
- il cavidotto di collegamento tra la T17 e il cavidotto principale, in loc. *Mass. Fonte del Pesce* ricade all'interno della citata anomalia sub-circolare MAN 06, interpretata come possibile fossato di villaggio neolitico
- il cavidotto di collegamento tra T16 e T19, in località *La Coppa*, interferisce con una serie di anomalie costituita da tre segmenti rettilinei e consecutivi con andamento SO-NE (MAN04), interpretate come tracce di viabilità;
- il cavidotto di collegamento della T17 in loc. *Mass. Fonte del Pesce* interferisce con la citata anomalia sub-circolare MAN 06;
- il cavidotto di connessione tra T17 e T18 interferisce con l'area di dispersione di materiale archeologico denominata UT1, caratterizzata da una notevole concentrazione di frammenti ceramici e fittili, riferibili ad una struttura/insediamento di età non determinabile;
- il cavidotto di collegamento tra T23 e T7 ricalca il tracciato del Tratturello n. 41 "Foggia – Tressanti – Barletta", tutelato ai sensi della parte II e III del D.Lgs. 42/2004, per tutto il tratto che parte dalla località "La Speranza" fino al Pod. N.1 in località "Pezze Grandi la Scrofolà".

Tutto ciò valutato, si concorda con quanto comunicato dalla Soprintendenza in merito all'impatto negativo che la realizzazione dell'impianto in esame avrebbe, non solo sul patrimonio archeologico conservato in subsidenza, ma anche sul paesaggio archeologico, ancora parzialmente conservato come confermato dalle tracce di centuriazione ancora percepibili nella scansione del territorio e se ne conferma il parere negativo».

**VISTI** i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sul sito web dedicato del MiTE.

**VISTO e CONSIDERATO** il giudizio negativo di compatibilità ambientale della Regione Puglia, espresso con Deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 11.02.2020, ai sensi del D.Igs. n. 152/2006 e ss. mm. li. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. il., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 03.10.2019 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, (pareri allegati alla suddetta delibera e pubblicati anch'essi sul sito del Mite dedicato al procedimento in oggetto) le cui motivazioni vengono sotto citate e riassunte:

- **possano essere considerati significativi e negativi gli impatti ambientali dell'opera** (nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione} di cui al progetto in epigrafe con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta ed indiretta con i beni paesaggistici presenti;
- **possano essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera** di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione. Tanto è confermato anche dalla Proponente nel proprio SIA, Ne consegue che l'Impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti. Una ulteriore infrastrutturazione energetica dell'area, già interessata da rilevanti trasformazioni territoriali per la presenza di analoghi impianti eolici di taglia industriale, determinerebbe una alterazione delle prospettive e delle visuali panoramiche, oltre che impatti cumulativi sequenziali;
- **debba essere tenuta in debito conto, laddove non ad oggi accertabile dagli elaborati di progetto, l'eventuale inidoneità delle opere rispetto a quanto previsto all'ALLEGATO 3 • "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e**



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*ALLEGATO 3, LETTERA F)" del R.R. 24/2010 con particolare riferimento alle "aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità" presenti nella zona di intervento;*

- debba essere tenuta in debito conto, al fine della verifica dell'impatto elettromagnetico degli aerogeneratori e dei relativi elettrodotti interrati, la vicinanza alla frazione del comune di Manfredonia di **Borgo Mezzanone** e al **Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) localizzato in prossimità delle pale eoliche 2, 7 e 6;***
- debba essere tenuta in debita considerazione, come già riportato in precedenza, il significativo potenziale impatto sulla specie di interesse Comunitario di Prioritario Grillaio (*Falco naumanni*).*

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

**VISTO** il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici.

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

**CONSIDERATO** che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un temperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di **conservazione delle risorse naturali e culturali** nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*

**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di **salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.**

**VISTO** l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

**VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

**VISTO** l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

**CONSIDERATO** che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

**CONSIDERATO** che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio, è *volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

17.12.2021



**VISTO** il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici"*.

**VISTO** il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e **ne delimitano i relativi ambiti**.

**VISTO** che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono **specifiche normative d'uso**, per le finalità del Codice sopra indicate e **attribuiscono adeguati obiettivi di qualità**.

**VISTO** che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

**CONSIDERATO** che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno **Scenario Strategico d'Ambito** e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso*.

**CONSIDERATO** che il **perseguimento degli obiettivi di qualità** è assicurato dalla **normativa d'uso** costituita da **indirizzi e direttive** specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.

**CONSIDERATO** inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"].

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR.

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto deve essere effettuato nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la *normativa d'uso* (gli *indirizzi* e le *direttive*) dettate per ogni *ambito di paesaggio* interessato.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



**CONSIDERATO** che il progetto in questione è localizzato nella Regione Puglia e consiste nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza complessiva di 130 MW.

**CONSIDERATO** che il progetto in particolare è localizzato nei comuni di Manfredonia (FG) e Foggia, in particolare gli aerogeneratori saranno ubicati nell'area a sud/ovest del centro abitato di Manfredonia (FG), ad una distanza di circa 22,5 km, e ad est del centro abitato di Foggia, ad una distanza di circa 11 km; inoltre a una distanza di circa 3,7 km dal comune di Carapelle (FG). La connessione alla Rete di Trasformazione Nazionale avverrà in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di Manfredonia, in località "Macchia Rotonda".

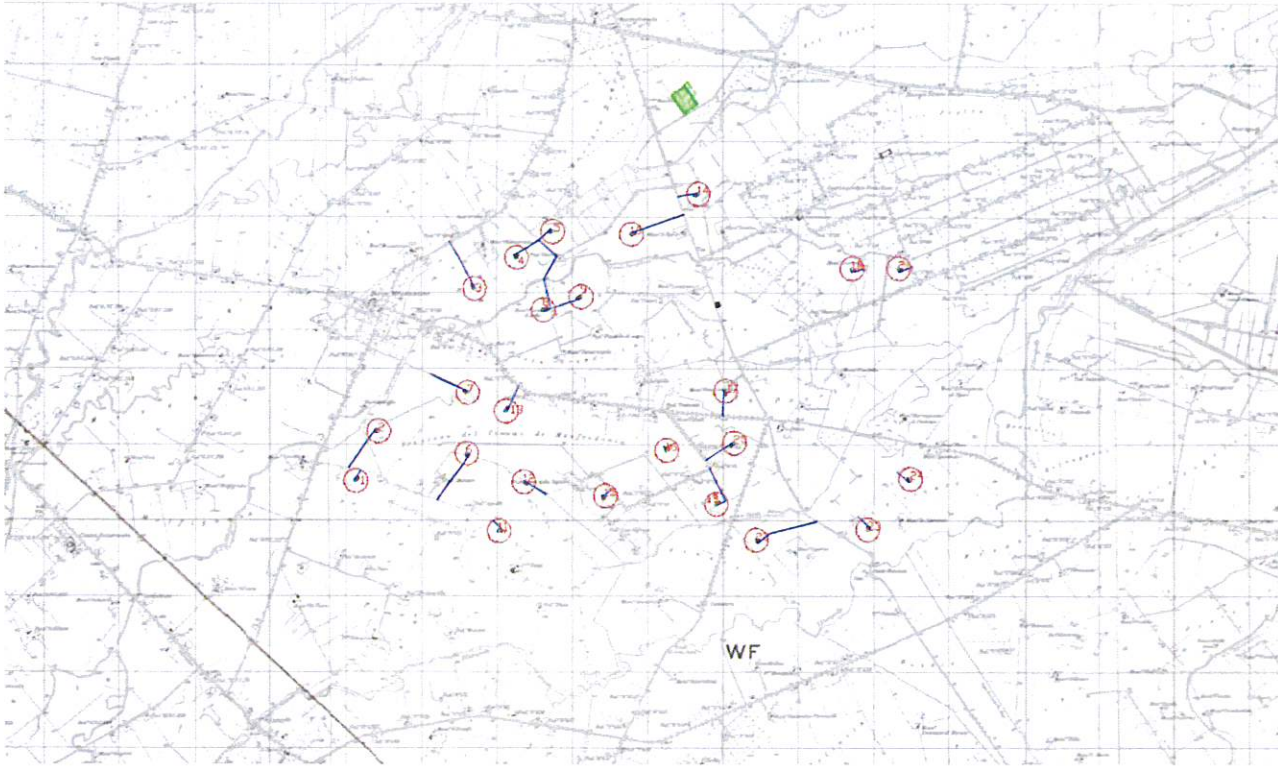


Figura 1. Inquadramento su CTR



Figura 2. Inquadramento su ortofoto



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*Handwritten signature*

17.12.2021

*Handwritten initials*



**CONSIDERATO** che il progetto in esame per il Parco Eolico è costituito da n° 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale massima pari a 5.425 MW, per una potenza totale di **130.2 MW**,

**CONSIDERATO che** gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale costituiti da un sistema tripala con diametro del rotore fino a 158 m e un'altezza al mozzo pari a 158 m, per un'altezza massima al *tip* (punta della pala) **pari a 229 m**.

**CONSIDERATO** che le fondazioni delle torri degli aerogeneratori, di numero 24, saranno costituite da plinti di fondazione circolari con diametro di 25 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna (2,60 m + platea di fondazione), con 12 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza paria 25,00 m (area totale dei plinti di fondazione: 11800,0 mq).

**CONSIDERATO** che le piazzole di montaggio dell'aerogeneratore della superficie di 50x25 m. Una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori procederà alla rimozione delle piazzole, a meno di una superficie di circa 25x50 m in prossimità della torre, che sarà utilizzata per tutto il periodo di esercizio dell'impianto ( Area piazzole fase di cantiere: 202440,0 mq; Area piazzole in fase di esercizio: 30000,0 mq).

**CONSIDERATO** che inoltre il progetto è costituito da:

- una sottostazione elettrica utente di trasformazione MT/AT 30kV/150 kV e consegna in AT da realizzarsi a circa 2,5 km di distanza dalla Stazione Terna esistente in località "Macchia Rotonda" alla quale sarà connessa in antenna tramite linea interrata in AT 150kV.
- realizzazione di cavidotti elettrici interrati MT 30kV per la raccolta dell'energia prodotta e di connessione alla Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna MT/AT (30kV/150kV), della lunghezza cavidotto complessiva di circa 50.776 m, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- cavidotto elettrico interrato AT 150 kV di connessione tra la Sottostazione Elettrica di trasformazione e consegna MT/AT (30kV/150kV) e lo stallo di arrivo alla Stazione RTN Terna AT, della lunghezza complessiva di 3504 m circa.

**CONSIDERATO** che la viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto. Lo sviluppo lineare delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, sarà di circa 10 km per un'occupazione territoriale di 4,50 ha circa.

**CONSIDERATO** che gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico in oggetto devono pertanto essere valutati in relazione a un'area buffer pari 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 11.450 metri (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b).

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, l'impianto eolico proposto è localizzato negli **Ambiti territoriali "Tavoliere"** e in particolare interessa la **Figura territoriale della "Piana foggiana della riforma"**

**CONSIDERATO** che *l'Ambito territoriale del Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est; che presenta determinati aspetti di criticità in quanto anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissegnato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e [...] della disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare [...] In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'Ambito 3-Tavoliere, pag.29).*

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR nella Scheda d'Ambito 3 - Tavoliere, si individuano quali **criticità** per i *Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio la Presenza di "parchi eolici" lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere; la diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'ambito 3-Tavoliere, pag. 47).

**VALUTATO** che il progetto in esame incrementa tali criticità in quanto aumenta la diffusione degli impianti eolici in aree agricole già caratterizzate dalla diffusione di tali impianti.



#### Altri impianti eolici

- Realizzato
- Autorizzazione Unica positiva
- Valutazione Ambientale positiva ⊕ aerogeneratore di progetto

**Figura 3.** Individuazione altri impianti eolici presenti nella Zona di visibilità teorica. Il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 215, di cui 128 realizzati, 55 dotati di valutazione ambientale positiva e i restanti 32 di autorizzazione unica positiva (cfr. pag. 8 del SIA\_ES\_8\_2\_Effetti\_trasformazioni)

**CONSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di qualità propone che gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono rispettare una **Normativa d'uso** che prevede determinati **Indirizzi e Direttive**.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, tra gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** (cfr. PPTR, paragrafo Scenario strategico, Scheda d'ambito 3-Tavoliere) sono previsti:

- valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
- recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

**CONSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto sopra stabilisce il rispetto di **Indirizzi**, tra i quali:

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro ambientali.
- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere.

Tali indirizzi sono perseguibili nel rispetto di specifiche **Direttive** tra le quali:

- promuovere **la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali**, attraverso **la tutela dei valori del contesto** e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.
- prevedere la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del Tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale.

**CONSIDERATO** inoltre che con riferimento al PPTR, tra gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale sono previsti quelli di:

- valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia;
- salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale; salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati (cfr. PPTR, §Scenario strategico C, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

**CONSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi stabilisce il rispetto dei seguenti **Indirizzi**:

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.

Tali indirizzi sono perseguibili nel rispetto delle seguenti **Direttive**:

- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociali;
- impedire le modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama. (cfr. PPTR, §Scenario strategico C, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

**CONSIDERATO** che per Figura territoriale **Piana foggiana della riforma** il PPTR individua le seguenti **Invarianti strutturali** con relativo **Stato di conservazione e criticità** nonché le rispettive **Regole di riproducibilità**:

#### **1) Invariante strutturale:**

Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

- ad est, il costone dell'altopiano garganico;
- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.

#### **Stato di conservazione e criticità**

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER

#### **Regole di riproducibilità**

- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

#### **2) Invariante strutturale:**

Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:

- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;
- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).

#### **Stato di conservazione e criticità**

- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva;
- presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti;
- semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale;
- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.

#### **Regole di riproducibilità**

Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:

- evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.

#### **3) Invariante strutturale:**

Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)

#### **Stato di conservazione e criticità**

- I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti;
- Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.

#### **Regole di riproducibilità**

Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

17.12.2021 *MY*



- evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi;
- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali.

#### **4) Invariante strutturale:**

Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.

##### **Stato di conservazione e criticità**

- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;
- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.

##### **Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali**

Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).

#### **5) Invariante strutturale:**

Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza:

- il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente;
- il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza.

##### **Stato di conservazione e criticità**

- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.

##### **Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali**

Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali.

#### **6) Invariante strutturale:**

La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:

- i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto)
- la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.

##### **Stato di conservazione e criticità**

- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma;
- ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare.

##### **Regole di riproducibilità**

- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi).

#### **7) Invariante strutturale:**

Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.

##### **Stato di conservazione e criticità**

- Degrado dei siti e dei manufatti;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



## Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.

**VALUTATO** che il **progetto non rispetta le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali** stabilite dal PPTR nella sezione B della scheda d'ambito del Tavoliere.

**VALUTATO** quindi che il progetto non è in linea e contrasta con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C della Scheda d'ambito del PPTR.

**CONSIDERATO** inoltre la rete tratturale presente nell'area buffer del progetto e che la stessa rappresenta una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

**CONSIDERATO** che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella **Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**.

**CONSIDERATO** inoltre che Borgo Mezzanone, nei pressi del quale si sviluppa l'area di progetto ha vocazione agricola ed è una delle numerose borgate che caratterizzano il territorio rurale della Capitanata; fondato nel 1934 durante la bonifica condotta dal Regime Fascista è oggi una frazione del comune di Manfredonia ma dista soli 15 km dal capoluogo di provincia. Posto ad Est dell'area di impianto del Parco eolico si sviluppa su una superficie di oltre 17 ettari (cfr.SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio).

**CONSIDERATO** che in posizione limitrofa al suddetto Borgo Mezzanone è presente la base aerea dell'Aeronautica Militare Italiana, ora dismessa. L'ex aeroporto militare di Borgo Mezzanone è costituito da *una vasta area sviluppata per 179 ettari ca. di proprietà del demanio militare ove sorge una vecchia pista per l'atterraggio di aerei utilizzata durante la seconda guerra mondiale dagli statunitensi. Oggi appare totalmente in abbandono e, come noto, occupata in buona parte da insediamenti precari (baracche) di extracomunitari oltre che dal Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.). Questo importante segno nel territorio, pur apparendo come elemento inquinante del paesaggio rurale, a parere degli scriventi, potrebbe assumere grandi potenziali per una riqualificazione ambientale se sottoposto ad un opportuno piano di recupero e/o ad una riconversione funzionale.* (cfr.SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio).



Figura 4. Borgo Mezzanone (TPI News, 14 maggio 2019, in SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio)



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO  
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A





Figura 5. C.A.R.A. area aeroportuale dismessa adiacente a Borgo Mezzanone

**CONSIDERATO** che con DPCM 20 febbraio 2019 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito un tavolo istituzionale per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area di Foggia (presieduto dal Presidente del Consiglio, con componenti, in rappresentanza delle Istituzioni coinvolte, tra cui i ministri per il Sud, dello Sviluppo economico; degli Interni, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Infrastrutture e trasporti, per i Beni e le attività culturali, delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo) per *superare le numerose criticità che da tempo interessano questa area* (cfr. DPCM 20 febbraio 2019 art.1) il quale ha individuato gli interventi e le opportune misure di accelerazione da attuare mediante sottoscrizione di un Contratto istituzionale di Sviluppo per l'area di Foggia denominato *CIS Capitanata*.

**CONSIDERATO** che *la strategia di sviluppo del Cis Capitanata si basa innanzitutto sulla valorizzazione delle eccellenze locali (culturali, naturalistiche, eno-gastronomiche, artigianali e produttive) e mira a dare concreta attuazione al potenziale territoriale ancora non pienamente espresso attraverso la realizzazione di interventi strategici, funzionalmente connessi tra di loro* (cfr. <http://www.governo.it/it/approfondimento/cis-foggia/12986>).

**Considerato** in particolare nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata, la Provincia di Foggia, d'intesa con l'Agenzia Invitalia S.p.A. , ha ottenuto il finanziamento di € 3.446.000,00 per il progetto "Bonifica e valorizzazione del campo di Borgo Mezzanone", adiacente al C.A.R.A. di Borgo Mezzanone, per il recupero ambientale della predetta area attraverso lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle operazioni di abbattimento dei manufatti abusivi insistenti sul campo in argomento. Sul punto, relativamente alle operazioni di abbattimento, da attuarsi mediante i militari del Genio, il Ministero dell'interno- Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha cofinanziato l'intervento per l'importo di €150.000,00, .

**CONSIDERATO** inoltre il Protocollo d'intesa per la riconversione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG) in foresteria regionale firmato dal tra Ministero dell'interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione prefettura- U.T.G. di Foggia, Regione Puglia, Provincia di Foggia ai fini della riconversione del compendio del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone in una foresteria per lavoratori stranieri stagionali presenti sul territorio nazionale. (cfr Protocollo d'intesa per la riconversione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG) in foresteria regionale, rinvenibile in <https://www.interno.gov.it/it/notizie/protocollo-foggia-riconversione-cara-borgo-mezzanone>)

**CONSIDERATO** che il predetto protocollo d'intesa *ha tenuto conto del radicamento della presenza di lavoratori stagionali stranieri in quell'area ad elevata concentrazione di aziende agricole, occorre prevedere mirati interventi finalizzati ad assicurare soluzioni alloggiative alternative che favoriscano il superamento dell'attuale situazione di*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*degrado dell'insediamento spontaneo di che trattasi (cfr Protocollo d'intesa per la riconversione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG)).*

**CONSIDERATO** inoltre che con il predetto protocollo di intesa si è ritenuto *di programmare le azioni che i soggetti istituzionali, ciascuno per quanto di competenza, svolgeranno, in modo sinergico e coordinato, per realizzare la foresteria di cui è sopra cenno; - di promuovere l'avvio di progettualità a medio e lungo termine finalizzate ad agevolare processi di inclusione attiva dei migranti impiegati nel settore della produzione agricola della Capitanata.* (cfr Protocollo d'intesa per la riconversione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG)).

**ESAMINATO** quanto proposto dalla Società quale proposta di *Progetto di paesaggio* (cfr.SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio) e di compensazione ambientale (cfr R.int.2 Proposta di compensazione ambientale - oasi della biosostenibilità).

**ESAMINATO** quanto propone la Società attraverso l'elaborato *Progetto di paesaggio* dove si intende illustrare come il progetto in esame sia stato concepito come progetto di paesaggio *a partire dalla scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento: l'area di Borgo Mezzanone (da cui il progetto prende il nome) e del vecchio aeroporto militare in uso in epoca bellica, presentano notoriamente importanti criticità, sotto il profilo ambientale e sociale. La presenza di una frazione definita "particolare" (Borgo Mezzanone) per la elevata distanza dal centro del suo capoluogo amministrativo (Manfredonia), l'abbandono e il progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti architettonici e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, della riforma e di siti storico-culturali quali le masserie, nonché fenomeni quali il caporalato e il degrado sociale a esso associato, contribuiscono a comporre un quadro di marcato degrado che necessita certamente di interventi di riqualificazione, sia sotto il profilo strutturale che immateriale* (cfr.SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio). Ossia il proponente, come riassunto nell'elaborato *SIA\_ES\_8\_2\_Effetti\_transformazioni* a pag. 42, intende il progetto del parco eolico in oggetto come *pensato in termini di "progetto di paesaggio", ovvero in un quadro di gestione, piuttosto che di protezione dello stesso, con l'obiettivo di predisporre una visione condivisa tra i vari attori interessati dal processo Gli interventi si configurano, quindi, come un'occasione di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali* (cfr. *SIA\_ES\_8\_2\_Effetti\_transformazioni* a pag. 42).

**VALUTATO** che il progetto sopra citato, prevedendo strutture di fruizione dell'area attraverso percorsi pedonali e ciclabili e aree ricreative tra impianti eolici di dimensioni industriali nei pressi del C.A.R.A. non si integra e, così concepito, risulta in contrasto con il progetto di valorizzazione più ampio e complesso, di matrice fortemente sociale, voluto dalle istituzioni locali e centrali.

**VISTO** che l'Allegato 4.4.1\_Linee guida energie rinnovabili parte n.1 del PPTR della Regione Puglia, specificando quali siano gli Obiettivi specifici, chiarisce espressamente che fra essi rientra «progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse»; inoltre «il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Pertanto, sono da considerarsi come idonee:

- le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell'uso agricolo dei suoli laddove possibile».

**CONSIDERATO** la natura dei luoghi, e gli aspetti di natura paesaggistica e culturale **dell'area di progetto** in questione.

**CONSIDERATA** la presenza di un'area aeroportuale dismessa ma comunque riutilizzata nel suo intorno per scopi agricoli ed attività connesse alla presenza del centro di accoglienza C.A.R.A di Borgo Mezzanone.

**CONSIDERATE** le iniziative istituzionali come sopra descritte finalizzate alla valorizzazione del Borgo Mezzanone.

**SI VALUTA** più opportuno, per quanto sopra, e in riferimento alle proposte progettuali connesse all'intenzione da parte del proponente di sviluppare un *progetto di paesaggio*, sviluppare un proposta integrata di riqualificazione dell'area aeroportuale dismessa attraverso la predisposizione di un progetto che contempli anche la produzione di energia rinnovabile con tecnologie e tipologie più idonee alla vocazione dell'area e in attinenza con le attività agricole,



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A

17.12.2021

ey



previa accordo e in coerenza con le scelte dei soggetti istituzionali e le amministrazioni coinvolti nel progetto di riqualificazione del Borgo Mezzanone e delle aree contermini al C.A.R.A.

**CONSIDERATO** quanto si evince dalla documentazione integrativa trasmessa in data 03.08.2021, in particolare riguardo agli impatti visivi degli aero generatori (cfr ES.8.5.1a-Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti 1-12).

**CONSIDERATO** che il “Rapporto statistico 2018 - Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW. La provincia di Foggia detiene il primato nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata.

**CONSIDERATO** che dalla valutazione dell’impatto cumulativo emerge che la notevole imponenza della tipologia dell’aerogeneratore e la presenza di altri parchi eolici non ne consente un compatibile inserimento nel paesaggio.

**CONSIDERATO** che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell’azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel **prevenire gli effetti negativi** legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

**CONSIDERATO** che, ai sensi del D.lgs. 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell’opera sul sistema ambientale con riferimento a componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti, stato di qualità dell’area interessata.

**CONSIDERATO** che l’obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell’ambiente. La qualità del paesaggio è pertanto determinata attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l’esame delle componenti naturali;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l’evoluzione del paesaggio;
- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell’uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

**CONSIDERATO** quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. lgs n.152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette, con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, e deve evidenziare le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell’ambiente.

**RITENUTO** di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l’effetto di “irradiamento” dei beni paesaggistici presenti in un’area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell’area.

**RITENUTO** necessario specificare che nel procedimento di VIA la definizione dell’area vasta d’indagine è correlata alla tipologia di intervento proposto e ai tipi di impatti ambientali che si esaminano e che pertanto nell’analisi dell’impatto visivo dell’impianto eolico proposto, l’area vasta non può che essere al minimo quella già prevista dalle “Linee Guida” di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell’Allegato 4) pari cioè a 50 volte l’altezza massima di ciascun aerogeneratore.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A 17.12.2021 G



**CONSIDERATO** che, per il progetto in valutazione l'area vasta di cui alle suddette "Linee Guida" del DM 10 settembre 2010 è calcolata tenendo conto l'altezza complessiva degli aerogeneratori, ossia **229 metri** e risulta quindi pari a **11.450 metri**

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico **nell'area vasta** relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le suddette "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010, valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente e previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

**CONSIDERATO** la notevole densità di beni paesaggistici e culturali presenti nell'area contermina di riferimento, come dettagliatamente indicati nel parere sopra riportato della Soprintendenza ABAP competente che qui si richiama integralmente.

**RITENUTO** di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP con il suddetto parere endoprocedimentale, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

**CONSIDERATO** che, così come descritto dalla documentazione progettuale presentata dalla Società, nonché come evidenziato dalla Soprintendenza competente, nell'area buffer di circa **11 km** sono presenti beni culturali e "ulteriori contesti" e quindi in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima; basti anche solo citare come la presenza di masserie tutelate e la rete tratturale non ancora del tutto valorizzate, rappresentino un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi.

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri "*...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica*" (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017).

**VALUTATO** invece che il progetto proposto non tiene conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.*

**CONSIDERATO** inoltre che il progetto proposto si pone altresì in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR della Puglia che indica l'integrazione degli impianti in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati)" (cfr. Linee guida 4.1.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Sezione B2.1.3).

**VALUTATO** quindi che, in riferimento alle linee guida di cui al punto precedente, la localizzazione dell'impianto in un'area ad alta vocazione agricola come quella in esame risulta essere incompatibile con le istanze di tutela del paesaggio del territorio in esame.

**RITENUTO** utile richiamare la "filosofia" del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.*

**CONSIDERATO** che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte eolica **senza prendere in considerazione il potenziale territoriale non ancora espresso.**

**CONSIDERATO** gli evidenti potenziali territoriali presenti nell'area di progetto che possono essere compromessi con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area, come a esempio le masserie tutelate non ancora del tutto valorizzate che rappresentano un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di impianti tecnologici di grandi dimensioni visibili da più punti di ripresa.

**CONSIDERATO** che il PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi *"che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati"* (art.89 delle NTA del PPTR).

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto contrasta con la riproducibilità delle invarianti strutturali stabilite nelle Schede d'ambito del PPTR, in particolare in riferimento agli Ambiti paesaggistici interferiti dall'impianto.

**RITENUTO** utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima che stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio* e che si intendono adottare, *obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

**CONSIDERATO** che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia bensì tiene conto solo di obiettivi energetici e climatici.


**CONSIDERATO** che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

**A conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. nel corso del procedimento, le osservazioni dei soggetti interessati pubblicate sul sito del MiTE, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, esprime

**parere tecnico istruttorio negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società **Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l.** per la realizzazione dell'Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco Eolico Borgo Mezzanone", costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,425 MW per una potenza complessiva pari a 130,20 MW, localizzato nei Comuni di Manfredonia (FG) e Foggia.

Il Funzionario responsabile del procedimento  
Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica GALLONI 



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)